

# STATUTO

## FRATERNITÀ SACERDOTALE CHRISTUS SPONSUS ECCLESIAE

### Articolo 1 Denominazione sede

È costituita l'Associazione privata di chierici denominata Fraternità Sacerdotale "*Christus Sponsus Ecclesiae*" con sede in Salizzole (Verona), via Filegare 600. L'Associazione assume, ai fini del diritto canonico, la forma di Associazione privata di fedeli a norma dei canoni 321-326 Codice di Diritto Canonico riconosciuta al Vescovo di Verona.

### Articolo 2 Principi costitutivi e ispiratori

L'Associazione nasce dal desiderio comune e condiviso di alcuni sacerdoti, in contatto con il Progetto Mistero Grande, che sentono la necessità di esprimere la loro fede nel sacramento delle nozze, convinti che la loro missione sacerdotale nella Chiesa, va vissuta in collaborazione permanente e organica con il sacramento degli sposi. La scelta di camminare insieme tra sacerdoti con questo obiettivo, nasce dalla constatazione di valorizzare e promuovere la sensibilità e la fede nel sacramento delle nozze come presenza viva di Gesù Sposo che ama e dona la Sua vita per la Chiesa Sua Sposa. In tale senso, come ci suggerisce Papa Francesco in *Amoris laetitia* 31, «è sano prestare attenzione alla realtà concreta, perché le richieste e gli appelli dello Spirito risuonano anche negli stessi avvenimenti della storia, attraverso i quali la Chiesa può essere guidata ad una intelligenza più profonda dell'inesauribile mistero del matrimonio e della famiglia». La risposta a tali appelli dello Spirito è una vera e propria vocazione, una "chiamata nella chiamata" a far crescere la fede nella pari dignità e responsabilità tra Ordine e Matrimonio per la missione evangelizzante della Chiesa, promuovendo la Chiesa domestica come essenziale soggetto pastorale. Come gli sposi per secoli hanno riconosciuto con fede la presenza di Gesù nei loro pastori, così i sacerdoti desiderano riconoscere il "mistero grande" presente in forma permanente ed efficace in ogni matrimonio celebrato in Chiesa.

I sacerdoti della Fraternità sono anche chiamati a guardare tutte le coppie di sposi cristiani come un corpo organico, un *Ordo* (LG 11, CCC 1631) perché, in forza della loro partecipazione al medesimo mistero di Cristo che ama la Chiesa, realizzano tra di loro un'unità sacramentale chiamata a collaborare con il Vescovo e i suoi sacerdoti.

Il sacerdote dell'Associazione, continuando ad essere pastore, maestro autorevole, capo del corpo di Cristo che è la Chiesa, promuove la forza unitiva relazionale degli sposi perché costruiscano il tessuto comunione della comunità: egli è chiamato ad essere capo quanto gli sposi sono chiamati ad essere tessitori del corpo che fa riferimento all'unico Capo.

### Articolo 3 Soci che compongono la Fraternità Sacerdotale Christus Sponsus Ecclesiae

Costituiscono questa Fraternità i chierici, secolari e regolari, che, consapevoli dell'unità sacramentale, che scaturisce dal partecipare all'unico sacerdozio di Cristo e che viene prima e va oltre ogni appartenenza, sentono la vocazione non ad un carisma particolare, ma a mettersi insieme

a servizio degli sposi cristiani per accendere in loro la consapevolezza dell'identità sacramentale e della missione specifica del matrimonio.

#### **Articolo 4 Scopi dell'Associazione**

- \* Promuovere percorsi di crescita spirituale e intellettuale per sacerdoti perché, alla luce della nuzialità testimoniata dagli sposi, possano vivere una dimensione mistico-contemplativa del loro essere identificati con Gesù Pastore e Sposo della Chiesa.
- \* Promuovere per i sacerdoti, studi e approfondimenti specifici sulla teologia nuziale e sulla sacramentalità del matrimonio per meglio qualificare, in comunione con gli sposi, la preparazione alle nozze, l'accompagnamento dopo le nozze e una formazione permanente dei coniugi nella loro spiritualità e nel loro servizio.
- \* Preparare i sacerdoti alla direzione spirituale di coppie e alla formazione di altre guide spirituali di coppia.
- \* Formare sacerdoti e sposi a dare consistenza pastorale al concetto di Chiesa domestica.
- \* Formare coppie di sposi capaci di diventare animatrici di comunione nelle parrocchie senza un parroco residente, sia abitando in canonica come in un altro luogo, secondo l'identità e la missione propria del sacramento, per essere costruttori di comunione, costruttori del Corpo di Cristo, in un riferimento costante al sacerdote in quanto capo e pastore della Chiesa.( Canone 517§ 2)
- \* Rendersi disponibili ai vescovi che lo richiedano, per una presenza stabile o cadenzata per aiutare le diocesi a sostenere la pastorale con e per la famiglia.
- \* Rendersi disponibili ai rettori dei seminari che lo richiedano, a proporre percorsi, laboratori e esperienze per accendere nei seminaristi il desiderio di vivere il sacerdozio in comunione con l'altro sacramento per la missione che è il matrimonio (CCC 1534), anche offrendo ai seminaristi, in accordo con i loro formatori, possibilità di approfondimento residenziale prolungati presso la Fraternità.
- \* Formare sacerdoti, studiare metodi e preparare strumenti per poter mettere in atto "le missioni al popolo" realizzate da coppie di sposi che, nella propria parrocchia, siano resi capaci di visitare le famiglie e dare l'annuncio e accompagnare una continuità dopo la missione.
- \* Collaborare con il *Progetto Mistero Grande* per realizzare, attraverso laboratori, esperienze e metodi, nuovi strumenti da offrire alle parrocchie e alle diocesi per rendere la famiglia sempre più soggetto pastorale.
- \* Promuovere e realizzare una rete di condivisione e partecipazione con tutti quei sacerdoti che, nelle loro diocesi, desiderano essere aiutati e informati a realizzare una pastorale con e per la famiglia.
- \* Animare, assistere e promuovere il Progetto Mistero Grande.

#### **Articolo 5 Linee di spiritualità**

Poiché la chiamata a far parte della Fraternità sacerdotale *Christus Sponsus Ecclesiae* è una "vocazione nella vocazione", va coltivata una spiritualità sacerdotale originale e in modo speciale la dimensione eucaristica celebrata e adorata, culmine fonte di tutta quanta la vita cristiana. (LG 11).

Questa vocazione a camminare insieme è fondata sull'appartenenza all'unico sacerdozio di Cristo e richiede modalità concrete che esprimano intensamente la dimensione fraterna tra sacerdoti attraverso la vita comune e/o altre forme.

È proprio della spiritualità sacerdotale una profonda fede nella sacramentalità di ogni matrimonio cristiano, indipendentemente da come esso sia vissuto in una coppia concreta, una fede che diventi operosa in ordine alla missione di edificare la Chiesa in collaborazione con gli sposi. È una spiritualità che ha come corrispettivo una dedizione totale e generosa che, passando dalla devozione ed imitazione di Maria serva del Signore, cresce fino ad identificarsi con Colui che è il Servo, Gesù Signore, *Christus Sponsus Ecclesiae* totalmente dato per amore nell'Eucaristia.

La complementarietà ministeriale tra Ordine e Matrimonio (CCC 1534), non è solo finalizzata alla missione, ma anche a far crescere nel sacerdote la spiritualità nuziale: sia per il battesimo, che lo costituisce parte della Chiesa Sposa di Gesù, sia per il sacerdozio ministeriale, che è specificazione del battesimo (Evangelizzazione e sacramento del matrimonio 32), che lo chiama a identificarsi sempre più con Gesù Sposo della Chiesa (*Pastores dabo vobis* 22).

### **Articolo 6 Modalità di appartenenza alla Fraternità Sacerdotale *Christus Sponsus Ecclesiae***

La Fraternità desidera mantenere e valorizzare il legame di incardinazione di ciascun chierico alla propria diocesi o al proprio istituto religioso come segno dell'appartenenza alla Chiesa locale o al proprio carisma così come gli sposi ripresentando il mistero dell'Incarnazione (AL 161), vivono una forma di incardinazione nel proprio territorio per essere lì dove abitano, presenza di Gesù che ama la Chiesa e ama l'umanità. Pertanto i sacerdoti rimanendo incardinati nella propria diocesi o istituto religioso possono aderire in due modi alla Fraternità.

La prima modalità è quella dei sacerdoti che, continuando ad esercitare il ministero in diocesi o nel proprio istituto religioso, condividono la spiritualità della Fraternità sacerdotale e cercano di realizzarne le linee pastorali in accordo con il vescovo locale.

La seconda modalità di appartenenza è di quei chierici che, per un periodo concordato con il proprio Ordinario, risiedendo presso l'Associazione, si dedicano a tempo pieno o parziale alle finalità proprie della Fraternità come elencate nell'articolo 4 e a servizio del Progetto Mistero Grande.

Fra tutti questi sacerdoti rimane una pari dignità e un'uguale dedizione a realizzare una pastorale con la famiglia.

### **Articolo 7 Continuità di appartenenza alla propria Diocesi o istituto religioso**

Ogni sacerdote della Fraternità è tenuto a coltivare una relazione filiale con il proprio Vescovo e fraterna con tutto il suo presbiterio diocesano, poiché la scelta di appartenere alla Fraternità Sacerdotale deve essere concretamente un dono per la propria diocesi.

Il sacerdote della Fraternità, che continuando ad esercitare il ministero in diocesi o nel proprio Istituto religioso, è chiamato a far sua tutta la ricchezza che viene dai contributi di formazione teologica e spirituale e dalle molteplici iniziative pastorali per la famiglia e con la famiglia poste in atto sia dal Progetto Mistero Grande sia da altri soggetti ecclesiali.

Anche il sacerdote, che con il permesso dell'Ordinario si impegna a tempo pieno o parziale nella Fraternità, risiedendo presso l'Associazione, è dono per la sua diocesi, poiché, coinvolto direttamente nella realizzazione di studi ed esperienze, in un contatto prolungato con famiglie, sarà capace di dare un apporto ancor più significativo alla pastorale familiare della propria diocesi o istituto religioso. Per questo spirito non si esclude, qualora necessario, che tale sacerdote possa mantenere un servizio nella pastorale diocesana.

### **Articolo 8 Modalità di appartenenza alla Fraternità Sacerdotale Christus Sponsus Ecclesiae**

Nel discernimento personale e comunitario, il sacerdote che intende partecipare alla Fraternità, è tenuto a confrontarsi e aderire alle linee di spiritualità e agli scopi della Fraternità stessa e a verificare "la vocazione nella vocazione" in comunione con il proprio Ordinario.

Dopo un congruo tempo di conoscenza, minimo di due anni, collaborazione e contatto diretto con il Moderatore, il sacerdote potrà fare richiesta scritta per l'affiliazione alla Fraternità. Tuttavia, per sottolineare il primato dell'appartenenza sacramentale all'unico sacerdozio di Cristo, la partecipazione alla Fraternità non richiede alcun voto o promessa ma solo una libera e al tempo stesso forte adesione spirituale.

La sua richiesta è valutata dal Consiglio direttivo.

### **Articolo 9 Percorso formativo permanente**

Il percorso formativo deve tener conto, accanto ad un cammino spirituale adeguato (cfr. Articolo 5), di questi elementi:

- \* Un approfondimento del mistero eucaristico in ottica nuziale che dà pienezza e significato all'identità e missione di entrambi i sacramenti.
- \* Un cammino stabile di confronto spirituale con più coppie di sposi per poter essere sempre capaci di progettare e realizzare ogni scelta pastorale tenendo conto che il sacerdote, pur essendo capo e sposo, non può mai prescindere dalla missione specifica e originale che hanno gli sposi e il loro essere Chiesa domestica.
- \* Una conoscenza approfondita della teologia nuziale perché costituisce la base comune per un'intesa e una collaborazione reciproca tra sposi e sacerdoti, mettendo in risalto il volto sponsale della Chiesa.
- \* Una conoscenza teologica ampia e profonda della teologia del sacramento del matrimonio particolarmente attorno all'identità sacramentale e alla missione specifica che hanno gli sposi nella Chiesa e nel mondo.
- \* Una conoscenza dei percorsi spirituali che si possono offrire alle coppie per la loro crescita.

Una maturità umana e spirituale e una sapienza pastorale per accogliere, accompagnare, discernere sia le coppie in un cammino spirituale sia le coppie in difficoltà o ricostituite in nuova unione perché ciascuna possa esprimere quella bellezza originaria a cui Dio le chiama.

- \* Una conoscenza e, per quanto possibile, un'esperienza personale dei vari strumenti pastorali sia preparati dal progetto Mistero Grande sia da altre realtà ecclesiali.
- \* Una disponibilità e apertura all'aggiornamento teologico-pastorale.

### **Articolo 10 Vita fraterna nell'Associazione *Christus Sponsus Ecclesiae***

Ogni componente della Fraternità:

- \* Si impegna per esprimere concretamente la dimensione fraterna, ad un momento annuale prolungato di vita insieme fra tutti i chierici aderenti all'Associazione, per ravvivare lo spirito di comunione e far crescere la vita spirituale, per costruire e verificare un progetto comune di servizio alla Chiesa. Inoltre sono messi in atto da ciascuno tutte le modalità, secondo i mezzi della comunicazione sociale e interpersonale di incontro, per crescere nella conoscenza e fraternità reciproche.
- \* Con la guida del proprio padre spirituale prepara una regola di vita personale che tenga conto dei principi costitutivi della Fraternità, delle linee di spiritualità e degli scopi dell'Associazione, privilegiando la crescita nella dimensione sponsale attraverso tempi prolungati di adorazione dell'Eucaristia, "Corpo dato per amore".
- \* Stabilisce una modalità sia permanente sia temporanea di incontro e condivisione di fede e preghiera con coppie di sposi per far crescere la coscienza di essere insieme due sacramenti in comunione per la missione.
- \* Coltiva un rapporto fraterno di amicizia sacerdotale con il Moderatore della Fraternità
- \* Si fa premura di partecipare attivamente a agli incontri specifici promossi dalla fraternità
- \* Si impegna a un rapporto di amicizia e di collaborazione con tutti quelli che operano all'interno del *Progetto Mistero Grande*.
- \* La Regola delle regole per i fratelli sacerdoti sarà sempre quella del gareggiare nel vivere e comunicare l'amore fraterno.

### **Articolo 11 Organismi di servizio dell'Associazione**

**1. L'Assemblea della Fraternità** è composto da tutti i chierici iscritti nel registro della Fraternità. Si riunisce una volta all'anno o, in via straordinaria, per altre circostanze con questi compiti:

- a. Ogni tre anni elegge a maggioranza semplice i cinque membri del Consiglio Direttivo: il moderatore, il vice-moderatore, il tesoriere, il segretario, il 5° consigliere.
- b. Sceglie le linee di priorità e di modalità di attuazione degli scopi dell'Associazione.
- c. Approva il regolamento o eventuali modifiche o aggiunte con maggioranza qualificata.
- d. Approva le eventuali modifiche dello Statuto con la maggioranza qualificata dei soci.
- e. Approvare il bilancio annuale preventivo e consuntivo.

**2. Il Consiglio Direttivo** è composto da cinque persone elette dall'Assemblea di Fraternità e si riunisce almeno 2 volte l'anno.

- a. Elabora e promuove le modalità per una crescita spirituale e pastorale di tutti i membri della Fraternità.

- b. Mette in atto direttamente o indirettamente una vicinanza e un aiuto concreto a quei sacerdoti della Fraternità che si trovino in difficoltà.
- c. Prepara l'ordine del giorno dell'Assemblea annuale di Fraternità.
- d. Programma e approva il bilancio annuale e le spese straordinarie.
- e. Propone il regolamento o un eventuale aggiornamento da sottoporre sempre all'approvazione del Consiglio di Fraternità.
- f. Il Moderatore fa parte di diritto del Consiglio direttivo dell'Associazione Servi Familiae e ne cura e promuove la corresponsabilità per il Progetto Mistero Grande.
- g. Valuta la richiesta di appartenenza dell'Associazione del chierico, presentato dal Moderatore.

3. **Il Moderatore della Fraternità**, che è eletto dall'Assemblea rimane in carica tre anni.

- a. Ha il compito di tenere i contatti con il Vescovo di Verona e con gli Ordinari dei singoli sacerdoti della Fraternità.
- b. Riceve le richieste di servizi pastorali e di ingresso nella Fraternità.
- c. Cura i rapporti con i singoli sacerdoti e con quanti chiedono di entrare a far parte della Fraternità.
- d. Presenta al consiglio direttivo gli aspiranti soci.

4. **Il Vice-Moderatore della Fraternità** collabora strettamente e fattivamente con il Moderatore e lo sostituisce in causa di assenza o di impedimenti.

5. **Il Tesoriere** gestisce le risorse economiche secondo le indicazioni del Consiglio Direttivo.

6. **Il Segretario** redige i verbali del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea di Fraternità. Tiene il registro degli associati ed è responsabile dell'archivio.

## **Articolo 12 Cessazione della partecipazione alla vita della Fraternità**

Un sacerdote può comunicare al Moderatore, anche in modo riservato, la sua volontà di non far più parte della Fraternità. Inoltre, il Consiglio Direttivo a maggioranza qualificata può deliberare le dimissioni di un sacerdote per gravi motivi di ordine personale o non corrispondenza allo spirito della Fraternità.

## **Articolo 13 Risorse economiche**

Le risorse economiche della Fraternità sono costituite dai contributi e liberalità dei membri della Fraternità o di altri persone. Nel caso di cessazione della Fraternità, quanto sarà disponibile verrà devoluto alla *Fondazione Dono Grande*.

## **Articolo 14 Norma finale**

Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto valgono le disposizioni del Codice di diritto canonico